

**L'Unità**

Redazione: 40133 Bologna  
Via del Giglio, 5

Telefono: 051.315911  
Fax: 051.3140039

Mail:  
bologna@unita.it

Giovedì 10 Giugno 2010

# Emilia Romagna

*Dobbiamo spiegare, spiegare, spiegare, gente cosa succederà a settembre, cosa ne sarà della scuola e dei nostri figli.*  
DONATELLA GUERRINI

XII

**L'Unità**

GIOVEDÌ  
10 GIUGNO  
2010

www.unita.it

**CultureU**

## BIOGRAFILM

### «Insulo de la Rozoj» L'isola che non c'è più

**Al festival il documentario sulla piattaforma al largo di Rimini che nel 1968 si autoproclamò stato**

**ALICE LORETI**

BOLOGNA

Rimini ricorda ancora le file chilometriche di turisti all'imbarco dei traghetti per andare a visitare una piattaforma in mezzo al mare. In pochi sanno che quella piattaforma, che confinava con acque internazionali, era uno Stato estero a poche miglia marine dalle coste romagnole. Con tanto di Governo, Presidente del Consiglio, Dipartimenti (i no-



L'Isola delle Rose al largo di Rimini

stri ministeri), lingua (niente meno che l'esperanto), moneta, bandiera e francobolli autonomi. Quell'isola artificiale, fondata da un ingegnere bolognese, Giorgio Rosa e chiamata «Insulo de la Rozoj», Isola delle Rose, fu dichiarata indipendente il primo maggio del 1968. Dopo soli 55 giorni di indipendenza, il Governo italiano inviò una decina di mezzi navali della polizia con agenti della Digos, dei carabinieri e della Guardia di Finanza verso la piattaforma. Le forze dell'ordine presero possesso dell'isola e vietarono qualunque attracco, persino quello del guardiano Pietro Ciavatta e di sua moglie. Il «Governo della Repubblica Esperantista dell'Isola delle Rose» inviò quindi un telegramma al Presidente della Repubblica Italiana, Giuseppe Saragat, per lamentare «la violazione della relativa sovranità e la ferita inflitta sul turismo locale dall'occupazione militare». Ma fu ignorato. E così finì l'avventura del piccolo Stato in mezzo al mare. Lo scorso anno i sub trovarono i resti dell'isola della Rose. Quotidiani e televisioni ne parlarono per giorni, per poi dimentica-

re tutto ancora una volta. A ricordare oggi quella straordinaria avventura è la Cinematica di Rimini con «L'Isola delle Rose - La libertà fa paura», un documentario pieno di interviste e immagini di repertorio (presentato ieri all'interno di Biografilm Festival) firmato da Stefano Bisulli e Roberto Naccari insieme a Giuseppe Musilli, autore dell'omonimo libro che farà parte del cofanetto con il dvd.

#### La fine

**Venne «occupata» dai militari italiani e fatta saltare in aria**

Il documentario ripercorre tutte le tappe della storia dell'ingegner Rosa: dall'idea di istituire uno Stato autonomo, alla costruzione dell'Isola di tubi d'acciaio, dall'invenzione dello stemma, alla bandiera, fino all'arrivo dei mezzi della polizia. Una storia da ricordare che rischia di perdersi tra le onde del tempo. ♦